

### IPOGEO 1036. La funzione culturale e funeraria

L'ipogeo è un luogo per lo svolgimento di pratiche culturali, legate alla fertilità e al ciclo riproduttivo dell'uomo e della natura, in un ambiente di tipo pastorale. Il rito iniziale, con la deposizione della costola di mammalia posta sul fondo della camera principale, rappresenta un atto propiziatorio di fertilità e di consacrazione della struttura.

La quantità limitata delle specie vegetali, soprattutto querce, bruciate nell'ipogeo, è dovuta ad una raccolta selezionata della legna, indirizzata all'alimentazione dei focolari, legati a pratiche culturali.

I pasti rituali sono testimoniati dai resti ossei di animali, abbattuti secondo le esigenze del rito e dei quali sono consumate solo parti selezionate. Lo scopo culturale della macellazione è sottolineata dall'eguale presenza quantitativa di resti di suini e di ovicapri.

L'uso cerimoniale del latte è documentato, oltre che dai coperchi di bollitoi, anche dalle numerose tazze. Le conchiglie marine ed i resti di volatile adulto femmina (passeriforme), ritrovati nell'ipogeo, inoltre, potrebbero ricoprire un significato simbolico, legato al ciclo della vita dell'uomo e della natura.

Il palco di cervo rimanda alla caccia, attività esercitata costantemente in antico.

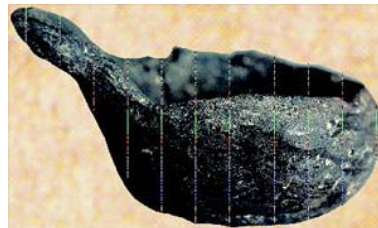
La deposizione di una giovane donna, infine, sigilla i livelli relativi alle manifestazioni culturali. Lo scheletro non si presenta in connessione anatomica. Le ossa, "sparse" sul piano di deposizione, riportano al rituale di chiusura dell'ipogeo. La cerimonia è confermata dalla presenza delle "parti nobili" del corpo umano: il cranio con la mandibola, utilizzate nei rituali di consacrazione delle strutture culturali, al momento della chiusura. L'inumata è accompagnata dal corredo, costituito da una borchia di bronzo, da una tazza miniaturistica d'impasto e da uno spillone di osso.



*Cranio con mandibola.*



*Corredo. Borchia di bronzo con decorazione puntiforme, realizzata con tecnica a sbalzo.*



*Corredo. Tazza miniaturistica d'impasto.*

#### note:

*\*Le analisi antropologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Cristina Ravedoni (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

*\*Le analisi archeobotaniche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Michela Cottini (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

*\*Le analisi archeozoologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Silvia Di Martino (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

*\*Le analisi archeometriche delle ceramiche sono in corso di studio da parte di Giorgio Trojsi (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli - ENEA, C.R. Casaccia, Roma).*

*\*Lo studio complessivo dell'ipogeo è in corso di svolgimento da parte di Maria Luisa Nava (Soprintendente Reggente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata) e Addolorata Preite (Collaboratrice esterna Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata).*